

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 12.2017

dalla stampa internazionale

Trattamento di un dolore acuto nel cane

Le patologie acute sono spesso accompagnate da un dolore importante. Cause comuni sono per lo più traumi e ferite, ma anche un ampio spettro di condizioni mediche, particolarmente quelle che hanno alla loro base una componente infiammatoria marcata.

Nei pazienti con un dolore acuto si pone anzitutto la necessità di provvedere a un'analgesia appropriata, intervento che riduce il cattivo umore dell'animale e rende più facili le necessarie manipolazioni. L'ospedalizzazione può essere stressante per taluni pazienti e l'ansietà, la paura, il dolore dopo un trauma possono produrre iperalgesia. Farmaci sedativi e ansiolitici possono alleviare questi stati negativi; un dosaggio giudizioso sarà in grado anche di promuovere il sonno. Un dolore acuto aumenta lo stress dell'animale e modula la risposta immunitaria fino a un'immunosoppressione che aumenta il rischio di complicazioni, quali ritardata cicatrizzazione o comparsa di sepsi nosocomiali. L'identificazione di un dolore acuto può risultare difficile se l'animale si presenta sdraiato, debilitato o sedato. Talvolta, è difficile dire se il paziente è sofferente o no ; l'analgesia può in tal caso dare un contributo alla diagnosi.

Nel gestire un dolore acuto svolge una funzione eccellente il come si accudisce l'animale, in particolare nei riguardi dell'alimento, della sete e del posizionamento. Importante risulta l'immobilizzazione delle fratture, l'applicazione di impacchi freddi sull'area ferita, l'eventuale ricorso all'agopuntura e in aggiunta, se ritenuto necessario, il ricorso alla farmacologia (oppioidi, ketamine, anestetici locali o regionali, alfa-2-agonisti adrenergici).

(Grint N. (2017) Managing acute pain in dogs. In Practice 39, 346-354)

Laminite cronica nel cavallo: trattamento con agopuntura

La laminite consiste in una sequenza di eventi infiammatori e vascolari che colpisce i tessuti lamellari dell'unghia dei cavalli. Il fatto è abbastanza comune nella popolazione equina; esso infligge forte dolore e comporta una grave disabilità dell'animale. Mentre la medicina classica sembra non avere troppi successi nella terapia della laminite, l'agopuntura sembrerebbe in grado di ridurre la sofferenza e la zoppicatura, pur essendo scarsi gli elementi scientifici che la giustificano. Recenti studi hanno affrontato gli effetti dell'agopuntura su patologie equine a livello di muscoli e di apparati (gastrointestinale, respiratorio e riproduttivo), ma mancano riferimenti alla laminite. Da qui lo scopo di questa ricerca il cui obiettivo è appunto quello di comparare gli effetti di due trattamenti di agopuntura in cavalli con laminite cronica.

Dodici cavalli adulti con laminite cronica e livelli vari di zoppicatura ricevettero 2 trattamenti di agopuntura a distanza di 1 settimana. I risultati sembrerebbero supportare l'utilità del trattamento, con riduzione del dolore e della gravità della zoppicatura.

.(Faramarzi B, et al. (2017) Response to acupuncture treatment in horses with chronic laminitis.. Can. Vet. J. 58, 823-827)

Una vibriosi nell'uomo dall'assunzione di crostacei poco cotti

Ogni anno, le autorità sanitarie statunitensi segnalano casi di diarrea e vomito nell'uomo dovuti all'assunzione di crostacei poco cotti. Spesso la causa viene riportata alla presenza di *Vibrio vulnificus* a cui vengono attribuiti non solo disturbi gastrointestinali, ma anche lesioni necrotizzanti alla pelle, che nei casi più gravi hanno portato anche all'amputazione di arti o addirittura alla morte di pescatori probabilmente immunodepressi.

Vibrio vulnificus è un patogeno opportunisto Gram negativo, di regola presente nelle acque degli estuari, associato a varie specie marine come plankton e crostacei. Fattori ambientali responsabili del controllo del numero di tale batterio nell'acqua e nell'ambiente sono la temperatura, il pH, la salinità e la quantità di materia organica presente. Può considerarsi flora normale nelle acque salate; l'acquisire questo microrganismo dai crostacei o dalle acque non implica che tali acque siano contaminate da acque di scolo. L'infezione attraverso ferite è frequente, ma possibile è anche un'infezione gastrointestinale.

(DeVoe E. (2017) <<http://wkrg.com/2017/05/31/gulf-coast-s-first-case-of-flesh-eating-bacteria-this-season/>>)

Un focolaio di influenza suina nell'uomo

Una fiera suinicola in corso in Ohio è stata chiusa a seguito di un focolaio di influenza che ha coinvolto 11 persone. Secondo il *Centers for Disease Control and Prevention (CDC)* l'agente causale è stato individuato nel virus influenzale A(H3N2) variante A(H3N2v) ° . Tutte le persone infette risultavano esposte ai suini presenti in fiera nelle precedenti settimane; dieci erano bambini e uno un adulto. Nessuno venne ospedalizzato e tutti guarirono completamente. Non è stata osservata trasmissione uomo-uomo. Il virus influenzale fu identificato da campioni respiratori prelevati da suini presenti in fiera.

L'influenza nei suini è una malattia respiratoria causata da virus influenzali di tipo A. Sintomi comuni sono febbre, raffreddore, starnuti, difficoltà respiratoria, occhi socchiusi o infiammati, assenza d'appetito. In alcuni animali vi è totale assenza di sintomi. I virus influenzali dei suini normalmente non infettano l'uomo; tuttavia sporadiche infezioni possono verificarsi.

° I virus influenzali A circolanti nei suini e che infettano l'uomo, sono considerati virus "varianti" e contraddistinti dalla lettera "v".

(Herriman R. (2017) Ohio reports 11 human H3N2v influenza cases last week. Outbreak News Today, July 28, <<http://outbreaknewstoday.com/ohio-reports-11-human-h3n2v-influenza-cases-last-week-17178/>>)

brevia

Francisella tularensis nelle acque. Un'indagine condotta in Olanda sui potenziali serbatoi di *F. tularensis* ha dato esito negativo riguardo ai volatili in genere, alle zanzare, ai tafani o alle zecche. La presenza del batterio fu tuttavia rilevata in campioni di acqua e sedimento raccolti in aree geografiche dove furono ritrovate anche lepri infette. Questi risultati indicano che il monitoraggio delle acque può essere utile nelle indagini relative alla diffusione e alla persistenza della Francisella. (Janse I. et al. (2017) *Environmental surveillance during an outbreak of tularaemia in hares, the Netherlands, 2015*. *Eurosurveillance* 22, 35)

Stato di salute degli spermatozoi nello spazio. Le radiazioni a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) sono 100 volte più forti che sulla superficie della terra. Al fine di rilevare i possibili danni arrecati da questa situazione ai nuclei delle cellule somatiche, è stata condotta un'indagine su spermatozoi di topo conservati liofilizzati sulla ISS per 9 mesi a -95°C. I dati ottenuti dimostrerebbero che, sebbene le radiazioni abbiano indotto lievi danni al DNA dello sperma, esse non avrebbero inciso sulla produzione di figlie vitali dopo 9 mesi di conservazione sulla ISS. (Wakayama S. et al (2017) *Healthy offspring from freeze-dried mouse spermatozoa held on the International Space Station for 9 months*. *PNAS* 114, 23, 5988-5993)

Esposizione a un pipistrello con rabbia. In Svizzera, un pipistrello serotino (*Eptesicus serotinus*) fu diagnosticato positivo per rabbia. L'animale era caduto moribondo ai piedi di una persona che lo aveva poi raccolto rimanendone morsicata a un dito e a cui fu subito applicata la profilassi antirabbica attiva e passiva post-esposizione. Questa è la prima riapparizione della rabbia in Svizzera dal 2002. Il caso riafferma la raccomandazione al pubblico di manipolare i pipistrelli con particolare cautela. (Zanoni R. and Abril C. (2 Aug 2017) *Swiss Rabies Center, Bern-Switzerland* <zanoni@vetsuisse.unibe.ch>)

Esercizio fisico e diarrea cronica. Cani sedentari con diarrea cronica vennero trattati con prednisolone per via orale e contemporaneamente sottoposti a un esercizio fisico strutturato e programmato. Dieci settimane di prednisolone e sei concomitanti settimane di esercizio fisico dimostrarono un effetto decisamente positivo sui sintomi clinici, in paragone ai controlli. Pertanto, un programma strutturato di esercizio fisico sembrerebbe avere effetti positivi in un cane con diarrea cronica che vive una vita sedentaria. (Huang H.P. et al. (2017) *Effect of structured exercise programme in sedentary dogs with chronic diarrhoea*. *Vet. Rec.* 180-9)

Papillomavirus nei cani e nei gatti. I papillomavirus vengono indicati, con sempre maggiore frequenza, come causa di malattie della bocca o della pelle nei cani e nei gatti. La maggioranza di queste patologie vengono a guarigione spontaneamente., tuttavia non di rado i papillomavirus sono causa di malattie pre-neoplastiche o neoplastiche. Poichè molti animali sono inapparentemente infetti e i virus del papilloma sono resistenti nell'ambiente, un'infezione è possibile anche senza contatto diretto con animali infetti. (Munday J.S. et al. (2017) *Papillomaviruses in dogs and cats*. *Vet. J.* 225, 23-31)

“Vorrei scrivere a Federico 2° perché con un editto stabilisca che a Natale le strade siano cosparse di granaglie per gli uccelli: anch'essi devono gioire per la nascita del Redentore”

San Francesco